



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

EMERGENZA COVID-19 – IL CNI INVITA INARCASSA A CONDIVIDERE LE PROPOSTE E A FISSARE UNA LINEA COMUNE A TUTELA DEI PROFESSIONISTI ISCRITTI

Il Consiglio Nazionale Ingegneri ha inviato una lettera, firmata dal Presidente Armando Zambrano, indirizzata al Presidente Inarcassa, nella quale, accogliendo con favore le prime iniziative a favore degli iscritti, viene chiesto di riconsiderare il pacchetto di proposte suggerito in precedenza dal CNI e di intraprendere un percorso di iniziative comuni che vedano coinvolti, tutti assieme, i Consigli Nazionali di Ingegneri e Architetti e la cassa di previdenza.

Alla luce dell'aggravarsi progressivo della crisi economica che sta già fortemente colpendo gli iscritti, Il CNI nella lettera suggerisce alcuni punti di ordine pratico:

- **Ridurre al minimo le procedure burocratiche per l'accesso ai benefici già deliberati, specie per ciò che concerne le famiglie colpite da virus Covid-19.** Basterebbero le dichiarazioni di responsabilità da parte degli iscritti, con ovvia facoltà di Inarcassa di verificare, successivamente, la rispondenza al vero ed adottare i provvedimenti conseguenti.
- **Rinvio dei termini di pagamento** dei contributi operativo da subito, senza necessità di ulteriori autorizzazioni. Inoltre, il **rilascio della certificazione della regolarità contributiva** a sanatoria deve **valere** non solo nel caso delle rateazioni applicate dall'Agenzia delle Entrate e già quindi concesse, ma indistintamente, con le garanzie del caso, **per tutti gli iscritti** che in questo momento non sono in regola con i versamenti contributivi. e verso i quali Inarcassa vanta un credito.
- **Bando per l'accesso al finanziamento nei limiti di euro 50.000.** Il CNI auspica che non vengano fissati nel Bando condizioni troppo restrittive, tali da vanificare nella sostanza il provvedimento, che, invece, dovrebbe essere aperto a tutti i colleghi in difficoltà. Per questo, tenendo conto delle presumibili notevoli richieste, il CNI chiede di valutare la possibilità di un aumento della somma totale messa a disposizione e di prevedere la restituzione del capitale in un periodo più lungo, indicativamente dieci anni.

Infine, il CNI chiede ad Inarcassa una riflessione sullo **stanziamento aggiuntivo di euro 100.000.000** deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 25 marzo u.s. e per il quale vi è necessità di una valutazione del Comitato Nazionale dei delegati e di una richiesta di autorizzazione da parte dei Ministeri vigilanti. Il timore del Consiglio Nazionale è che i tempi di consultazione non siano compatibili con l'emergenza attuale. Si suggerisce, pertanto, che vengano attivati da Inarcassa i contatti con le Autorità Governative per ottenere in tempi brevi l'autorizzazione a procedere nell'erogazione del sussidio, anche in deroga alle normali procedure.

Il CNI chiude la lettera ricordando come negli ultimi giorni, unitamente ad altre 20 professioni, nell'ambito dell'Alleanza RPT-CUP, il CNI abbia comunicato al Governo, in varie forme e con canali diversi, l'assoluta necessità che le misure di contrasto alla crisi (Decreto Cura Italia), varate di recente, considerino come beneficiari anche i professionisti ordinistici, proponendo con forza al Senato emendamenti correttivi in sede di conversione.

A questo proposito, si sottolinea l'opportunità di condividere, da subito, con il CdA di Inarcassa e con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, non solo idee e proposte da presentare alla controparte politica, ma anche un'alleanza per sostenere con maggiore forza le richieste di misure che sostengano i professionisti, soprattutto quelli che rischiano una condizione di marginalità nel mercato nella fase post-emergenza, che sarà quella più dura in cui servirà concentrare le risorse su pochi ma sostanziali interventi.

Roma 31 marzo 2020

Fondazione Consiglio Nazionale Ingegneri
Ufficio stampa
Antonio Felici - 3478761540
Via XX Settembre 5, 00187 Roma
Tel. 06.85.35.47.39 - Fax. 06.84.24.18.00
E-Mail: comunicazione@fondazionecni.it